

razione dei batteri. Si calcola che un singolo batterio sopravvissuto in un chilo di semi può contaminare l'intera partita di germogli proprio per le condizioni in cui vengono fatte crescere le piantine. E il fatto che vengano consumati crudi fa sì che diventino pericolosi per la salute pubblica perché il batterio passa all'uomo e può provocare la malattia.

UN RISCHIO CONOSCIUTO

Il rischio legato ai germogli non è una novità. La Food and Drug Administration (Fda) degli Stati Uniti, l'ente che si occupa della sicurezza alimentare e dei farmaci, ha calcolato che dal 1996 ad oggi ci sono stati ben 30 focolai epidemici nel paese dovuti ai germogli. In Giappone nel 1996 circa 10.000 persone furono contagiate dall'Escherichia coli per colpa di germogli di ravanella. La Fda nel 1999 ha emanato delle linee guida per ridurre il rischio di contaminazione batterica di questi alimenti. I produttori, dice l'Ente americano, devono trattare i semi in modo da ridurre la carica batterica e, successivamente, devono effettuare test microbiologici per controllare i loro prodotti prima di metterli in vendita. Il modo per uccidere i batteri c'è: immergere i semi prima che germoglino in una soluzione ad alta concentrazione di ipoclorito di calcio. Ma i produttori obiettano che maneggiare queste soluzioni è rischioso per i lavoratori e i consumatori di germogli per lo più non amano che vengano usate sostanze chimiche. Proprio per questo alcuni ricercatori stanno cercando altri metodi per "sterilizzare" i semi. Nel 2009 microbiologi dell'università di Nottingham (Regno Unito) hanno visto che immergere i semi in acqua bollente e poi ghiacciata riduce notevolmente il numero dei batteri. Questo metodo riduce, però, anche il numero dei germogli. Spruzzare i germogli con un miscuglio di succo di limone e aceto: l'effetto di sterilizzazione c'è, ma è decisamente meno efficace rispetto all'ipoclorito di sodio e anche all'acqua calda. Cosa può fare il consumatore per ridurre il rischio di prendersi un'infezione? Secondo FoodSafety.gov, il portale delle agenzie americane che si occupano di sicurezza alimentare, ci sono tre regole da seguire. 1) Bambini, anziani, donne incinte e persone con un sistema immunitario più debole devono evitare i germogli crudi di qualsiasi tipo. 2) Cuocere i germogli per ridurre il rischio di ammalarsi poiché la cottura uccide i batteri dannosi per la salute. 3) Se si mangia al bar o al ristorante chiedere esplicitamente che i germogli crudi non siano aggiunti al vostro piatto. ❖

→ **È polemica** tra il sito comprato dal gigante Aol e il New York Times
→ **Secondo le cifre** diffuse, a maggio sono 35,5 milioni gli utenti unici

Usa, l'Huffing Post: «Siamo i primi tra i media online» Nyt: «Non è vero»

Negli Stati Uniti, il sito web dell'Huffington Post, l'aggregatore di notizie creato da Arianna Huffington, avrebbe superato per numero di contatti il mostro sacro New York Times. Ma è polemica sui dati diffusi.

ROBERTO ARDUINI
rarduini@unita.it

Terremoto nel mondo dei media Usa. Per la prima volta nella storia, il sito di notizie più cliccato negli Stati Uniti non sarebbe più legato alla carta stampata: nel mese di maggio l'Huffington Post avrebbe superato l'edizione online del New York Times nella classifica di ComScore, autorevole società di rilevazione del traffico Internet.

GUERRA DI DATI

«Abbiamo superato la diffusione del New York Times online», hanno sostenuto trionfalmente i dirigenti del sito web-aggregatore di notizie recentemente acquistato da Aol, il gigante del web. «Non è vero», ha ribattuto dal grattacielo di Renzo Piano: le cifre diffuse, 35,5 milioni di utenti per l'HuffPo (come lo chia-

mano negli States) a maggio contro quasi 33,6 per il Nyt, prendono in considerazione, nel primo caso, anche il traffico di Aol, essendo i due siti consociati. «Il traffico dell'HuffPo è ora combinato con Aol, cioè sono due siti in uno - scrivono in un messaggio Twitter dal Nyt - il Nyt rimane il luogo in cui i lettori vanno per notizie di alta qualità». E poi, in un messaggio successivo lo stesso Times aggiunge: «Se guardiamo ai dati di tendenza, maggio è stato un ottimo mese per il Nyt. In crescita rispetto al mese scorso, e all'anno scorso». Sempre su Twitter, il numero uno di Aol Brad Garlinghouse era alle stelle: «Sei mesi per distruggere 100 anni (di lavoro). Bravi, team Huffpost!».

AFGHANISTAN, STRAGE DI BIMBI

In Afghanistan, a Kandahar e Kunar, per lo scoppio di un ordigno esplosivo e il lancio di proiettili di mortaio, sono morti almeno 21 civili, fra cui quattro donne e ben dieci bambini.

E i suoi collaboratori hanno immediatamente risposto al Nyt, spiegando che le cifre riguardano solo l'HuffPo. Ma non è finita qui, perché piccati, al New York Times hanno tenuto a ribattere ancora una volta: «Cioè ci state spiegando che AOLNews.com non reindirizza i lettori verso HuffingtonPost.com?».

COLPA DEL TASSAMETRO?

Sul sorpasso sembra aver inciso la nuova politica di notizie consultabili a pagamento del New York Times. In marzo è stato introdotto un sistema di pagamento «a tassametro» per il suo sito: l'utente può leggere fino a 20 articoli online gratis al mese, poi è costretto a pagare. Forse non a caso, il numero di visitatori unici del sito è calato dell'11,7% da marzo, quando appunto è stato introdotto il nuovo modello di pagamento. Tuttavia, se paragonato ai risultati web dello stesso mese dell'anno scorso, il traffico del New York Times è aumentato, con 33,6 milioni di visitatori unici rispetto ai 32,5 milioni del 2010. Gli utenti dell'HuffPo, totalmente gratuito, sono invece aumentati del 14% da marzo a maggio di quest'anno, mentre rispetto al maggio del 2010, il blog d'informazione fondato da Arianna Huffington è lievitato del 50%, fino a 35,6 milioni di contatti unici. Stando agli ultimi dati di ComScore seguono il New York Times nella classifica dei siti news più visitati d'America il Washington Post, il L.A. Times e il Wall Street Journal, altro importante quotidiano che ha introdotto un sistema di pagamento per i suoi contenuti online. Questi ultimi tre, però, non sono riusciti in maggio a superare i 20mila visitatori unici. ❖

Al Qaeda in video: Berlusconi e Papa sono «bersagli facili»

■ Ucciso in Somalia Fazul Abdullah Mohammed, sospetto organizzatore per conto di al Qaeda degli attentati contro le ambasciate Usa in Kenia e Tanzania il 7 agosto 1998. Gli attacchi causarono oltre 200 morti e migliaia di feriti. Abdullah è stato ucciso mercoledì scorso insieme a un altro uomo a un posto di blocco a

Mogadiscio. Sulla sua testa pendeva una taglia di 5 milioni di dollari. Fazul Abdullah Muhammad, 38 anni, era attualmente il capo di al Qaeda nell'Africa orientale. Per Hillary Clinton l'eliminazione del capo di al Qaeda per l'Africa orientale Fazul Abdullah Muhammad, rappresenta un «colpo significativo» inflitto all'or-

ganizzazione terroristica. Nel frattempo, in un video di 100 minuti diffuso il 2 giugno da al Qaeda si indicano come possibili obiettivi «i leader occidentali» perché sono «meno difficili da colpire». Nel messaggio si citano ad esempio il caso di Benedetto XVI, fatto cadere da una donna svizzera alla messa di Natale del 2009, e «del premier italiano Silvio Berlusconi», ferito al volto a Milano il 13 dicembre 2009 da Massimo Tartaglia. Secondo la trascrizione del sito Startfor, a parlare è Azzam l'Americano, uno dei portavoce di al Qaeda, il cui vero nome è Adam Gadahn. ❖